



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/l-industriale>

L'industriale

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : venerdì 13 gennaio 2012

Close-Up.it - storie della visione

L'industriale di Giuliano Montaldo deve tantissimo della propria bellezza e dell'efficacia del messaggio che porta al direttore della fotografia Arnaldo Catinari.

Attraverso tinte fredde, quasi espressionistiche, Torino tanto architettonicamente bella quanto socialmente chiusa, schermata e provinciale, ospita un cast di attori che danno ottima dimostrazione di quanto siano cresciuti, nel giro di pochi anni, diventando adulti, maturi, consapevoli e fedeli ad una linea recitativa propria che è "marchio di fabbrica" e sinonimo di bravura.

Pier Francesco Favino, alias Nicola, interpreta un uomo che scende a passo di carica verso un baratro di cecità in termini sia lavorativi che sentimentali. La sua fabbrica, ereditata dal padre e pertanto fiore all'occhiello di una famiglia dedita all'industria da generazioni, si trova sull'orlo del fallimento per una grave crisi di mercato a seguito della quale non è più neppure in grado di pagare lo stipendio a fine mese. Dall'altra parte, come se non bastasse, Carolina Crescentini, alias Laura e moglie di Nicola, si sente respinta dal marito nella misura in cui avverte che manca ormai del tutto una vera condivisione tra loro; allo stesso tempo, però, quando Nicola prova e riprova ad avvicinarsi nuovamente a lei perché i due si riscoprono reciprocamente, Laura trova come miglior difesa la fuga. A complicare il quadro si inseriscono l'avvocato di Nicola, il quale si muove ambiguamente dando l'idea di un doppiogiochista senza né scrupoli né morale, e ancora Gabriel, garagista nell'ufficio di Laura, che sente per lei non solo attrazione ma anche vivo interesse, e al quale la stessa Laura si avvicina sempre più come per ritrovare la figura di un marito perduto da tempo.

Sono realistiche, forti e concrete le strade su cui cammina *L'industriale*; è un passo lento, quello di questo film, un passo lento che porta a svelare pian piano misteri di gelosia, di competitività professionale, di fiducia e sfiducia in un uomo, Nicola, che rappresenta in parte un fallimento e in parte l'unica ancora di salvezza per un'azienda che risulta, agli occhi dell'economia nazionale e internazionale, più morta che viva.

Colpiscono due elementi nella pellicola: la presenza costante, maniacale e ansiogena dei soldi. I soldi nella loro liquidità, i soldi travestiti da azioni virtuali, i soldi sotto forma di prestiti bancari, i soldi come unico mezzo per liberarsi delle persone "scomode"... I soldi, che godono di lunga vita, sono la vera ragione intorno a cui tutto si muove. I soldi, nel "pulito" destino che sembrano mostrare e nello "sporco" gioco di ruoli in cui vincono piazzandosi sul podio delle scelte predilette.

In seconda istanza, il tradimento: Laura tradisce Nicola con Gabriel, anche se non in modo carnale? L'avvocato di Nicola tradisce quest'ultimo giocando una partita propria fatta di convenienza e di vendita al miglior offerente? Nicola tradisce se stesso e la propria eticità nella reazione avuta nei confronti di Gabriel?

Sicuramente, nella stretta logica di una città autoreferenziale e di personaggi che sembrano non guardare più in là del proprio naso, soldi e tradimento regnano infliggendo allo spettatore un senso di sconfitta dei grandi valori e una perenne condizione di sofferenza di fronte alle scelte fatte quando si arriva ai bivi vitali nei quali chiunque può improvvisamente venirsi a trovare.

Post-scriptum :

(*L'industriale*) **Regia:** Giuliano Montaldo; **soggetto:** Giuliano Montaldo; **sceneggiatura:** Giuliano Montaldo, Vera Pescarolo, Andrea Purgatori; **fotografia:** Arnaldo Catinari; **montaggio:** Consuelo Catucci; **musica:** Andrea Morricone; **scenografia:** Francesco Frigeri; **costumi:** Elisabetta Montaldo; **interpreti:** Pier Francesco Favino (Nicola), Carolina Crescentini (Laura), Eduard Gambia (Gabriel), Francesco Scianna (avvocato di Nicola); **produzione:** Angelo Barbagallo; **distribuzione:** 01 Distribution; **origine:** Italia, 2011; **durata:** 94'.